



PROVINCIA
DI PARMA

Adornamenti da tavola

Porcellane europee del '700 dei Duchi di Parma

Reggia di Colorno, Parma

13 marzo - 6 giugno, 2021

Promotori

Provincia di Parma, Comune di Parma, Comune di Colorno, Archivio di Stato, Complesso Monumentale della Pilotta.

In collaborazione con Gallerie degli Uffizi- Firenze

Comitato Scientifico

Giovanni Godi Storico dell'arte, **Antonella Balestrazzi** ricercatrice e membro del gruppo di lavoro del progetto di valorizzazione culturale della Reggia di Colorno, **Rita Balleri** storica dell'arte, **Lodovico Caumont Caimi** Storico dell'arte, **Chiara Burgio** storico dell'arte ex Responsabile dell'Ufficio Tutela e verifiche-sezione di Parma, dell' Ufficio Catalogo e dell'Area Funzionale per il patrimonio demoticoantropologico della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, **Graziano Tonelli** Direttore Archivio di Stato, **Giuseppe Cirillo** Storico dell'arte, **Giuseppe Bertini** Storico dell'arte, **Mario Zannoni** storico e scrittore esperto in storia della cucina, **Valentina Conticelli** Gallerie degli Uffizi - Coordinatrice - Tesoro dei Granduchi di Palazzo Pitti

Musei Prestatori

Palazzo del Quirinale – Roma
Archivio di Stato di Parma
Complesso Monumentale della Pilotta – Parma
Gallerie degli Uffizi - Museo delle porcellane – Firenze
Museo della Villa Medicea di Poggio a Caiano
Musei Reali - Torino
Fondazione Cariparma
Università degli Studi di Parma

Segreteria Organizzativa

ANTEA. Progetti e Servizi per la Cultura e il Turismo srl – Colorno (Parma)

Catalogo: Edizioni STEP Parma

Il catalogo conterrà le riproduzioni degli oggetti esposti in mostra corredati da scheda e da saggi introduttivi



REGGIA DI COLORNO
PARMA

La mostra

La mostra propone un viaggio nella storia del gusto e della ricchezza decorativa attribuito alla porcellana che durante il Settecento inebriò le Corti d'Europa, divenendo identificativo dello status sociale di chi la possedeva e, quindi, veicolo di diffusione del gusto e delle mode.

Compatta, lucente e leggera, la porcellana si presta naturalmente alla realizzazione di quegli oggetti dalle linee agili ed eleganti, impossibili da ottenere con i materiali fino ad allora noti. Rimasta a lungo un segreto delle manifatture cinesi, fu ricreata in Europa nel secondo decennio del Settecento presso la corte di Augusto il Forte, Principe Elettore di Sassonia e re di Polonia e da qui si diffuse gradualmente in tutta Europa, nonostante i disperati tentativi di nascondere la formula.

Impiegata subito in campo ornamentale per realizzare statue e vasi di fragile grazia, è sulla tavola che essa trova il suo naturale impiego, accompagnando quella sorta di riforma che interessa nello stesso periodo la cucina. Nella mensa nobiliare il lusso si mostra non più attraverso monumentali portate che identificano lo sfarzo nella semplice abbondanza, ma attraverso pietanze dai sapori meno forti e consistenze delicate. Il nuovo stile alimentare, d'importazione francese, moltiplica il numero delle portate, ne riduce le porzioni che vengono servite in vasellame minuto, fragile, delicato e sempre diverso. È tuttavia la nuova passione per le bevande esotiche, il the, la cioccolata, il caffè che crea recipienti dalle forme nuove, adatte a degustare, fuori dai pasti, bibite dai sapori rari.

Il percorso espositivo evidenzia la piena adesione della corte di Parma al gusto imposto nel XVIII secolo dai modelli francesi; ricchezza decorativa e desiderio di ostentazione che in tutta Europa accompagnavano l'allestimento delle tavole.

Anche sulle tavole dei duchi di Parma si può riscontrare una crescente specializzazione degli strumenti e del vasellame: dall'impiego di caffettiere, cioccolatiere, teiere, sorbettiere, che confermano il regolare consumo delle bevande esotiche di gran moda nel Settecento, fino alla presenza di *surtout* e trionfi da tavola.

Grazie a Luisa Elisabetta, figlia prediletta del Re di Francia Luigi XV, moglie di Filippo I di Borbone, si afferma l'amore per la decorazione della tavola e la porcellana fa il suo ingresso trionfale prendendo il posto dei metalli preziosi.



PROVINCIA DI PARMA

Soprannominata dal padre Babette condivideva con lui la passione per le porcellane ed il buon rapporto con Madame de Pompadour, attiva protettrice della manifattura di Vincennes e poi di Sevres, aveva rafforzato in lei il gusto per quei raffinati oggetti. Nei suoi frequenti viaggi a Versailles non trascurava di fare acquisti a spese del padre sia per dotare la sua “modesta residenza parmense” di adeguato vasellame alla moda sia per far dono al marito (“cher Pippo”) che mostrava di condividere con lei il piacere per le preziose porcellane.

Numerose lettere documentano la passione dell’infanta Luisa Elisabetta per la porcellana e non solo per quella francese, Vincennes, Sèvres e Chantilly, che acquistò sia direttamente sia per il tramite di agenti, ma anche per quella di manifattura tedesca di Meissen.

La magnificenza di questo pregiato impasto, è celebrata in mostra mediante l’esposizione di un’importante selezione di oggetti in porcellana, che un tempo arricchivano le dimore dei Duchi di Parma, che offre una panoramica di quasi tutte le manifatture europee; Meissen, Sèvres, Vincennes e Chantilly e quelle di produzione italiana di Doccia, Capodimonte e Cozzi.

Raffinati servizi da tavola, servizi da the e caffè, statuine, tazze da gelato e oggetti da tavola curiosi appartenuti alla corte parmense e provenienti da importanti prestiti di musei e collezioni italiane.

SEZIONI DELLA MOSTRA

SEZIONE ICONOGRAFICA E DOCUMENTARIA

- Lettere e documenti relativi agli acquisti fatti dalla duchessa e dal primo ministro François Guillaume Leon Du Tillot - *Ente prestatore: Archivio di Stato di Parma*
- Disegni di mobili e arredi progettati da Ennemond Alexandre Petitot - *Enti prestatori: Archivio di Stato di Parma – Complesso Monumentale della Pilotta – Parma - Biblioteca Palatina*
- Piante Palazzo Ducale di Colorno - *Ente prestatore: Archivio di Stato di Parma*
- Libri e incisioni di feste e nozze dei Duchi di Parma. - *Ente prestatore: Complesso Monumentale della Pilotta – Parma - Biblioteca Palatina – Collezioni private – Fondazione Cariparma*
- Ricettari - *Ente prestatore: Complesso Monumentale della Pilotta – Parma - Biblioteca Palatina – Collezioni Private*



**PROVINCIA
DI PARMA**

DIPINTI

- **Ritratto di Luisa Elisabetta di Francia** – olio su tela - da Jean Marc Nattier - *Ente prestatore: Complesso Monumentale della Pilotta – Parma*
- **Ritratto di Maria Amalia** - – olio su tela – Carlo Angelo Dal Verme - *Ente prestatore: Complesso Monumentale della Pilotta – Parma*
- **Ritratto di Don Filippo di Borbone** – Domenico Passerini– *Ente prestatore: Fondazione Cariparma*
- **Ritratto di François Guillaume Leon Du Tillot** – Pietro Melchiorre Ferrari - *Collezione Privata*
- **Autoritratto di Ennemond Alexandre Petitot** – *Collezione Privata*

PORCELLANE

Parti di serviti con riserve di uccelli e bouquets policromi, fondo parzialmente blu celeste – *Manifattura di Sevres – 1760 – 1763 – 1770 – 1774 – Ente prestatore: Palazzo del Quirinale – Roma*

piatti piani lettera dataria R
corbeilles losanghe dataria R
compostiera ovale sagomata “decoro rosa”
coppa da punch
zuccheriera ovale
mostardiera tonda con sottopiatto ovale
rinfrescatoï ovali per bottiglie da liquore
zuppiera tonda
rinfrescatoï crénéles ovali per bicchieri
compostiere a forma di conchiglia
piatto da portata ovale

Servizio con decorazione “ROSES A MOSAIQUE” – *Manifattura di Sevres - Ente prestatore: Palazzo del Quirinale - Roma*

piatti da dessert
compostiere tonde
compostiere triangolari
piattini con piede per tazze da gelato
tazze da gelato
mostardiera a botticella
Tazze da caffè con piattini
zuccheriere tonde
salsiere ovale



**REGGIA DI COLORNO
PARMA**

formaggiere
piatto da popone
rinfrescatoio ovali per bicchieri
vasetto da gelato

Servizio Verde 1765 - - Parti di serviti con riserve di fiori e bouquet policromi; fondo parzialmente verde – Ente prestatore: Palazzo del Quirinale

piatti piani lettera dataria K
compostiera quadrata del 1765 siglata Binet
compostiera ovale del 1765 siglata Binet
marronieres del 1764
marmellatiera/mostradiera doppia con plateaux del 1765 siglata Catrice
zuccheriera con sottopiatto fisso lettera dataria K e sigla del Binet
tazze da gelato datate 1764
vassoio con piede per le tazze da gelato datato 1764
rinfrescatoio à bouteille datato 1765 e siglato Dubois
rinfrescatoio x bicchieri “crénelés” del 1765
vasetto da gelato
tazze da caffè con piattino
piatto da popone

Servizio “della Duchessa di Parma”- Real Fabbrica Ferdinanda *Parti di serviti* – Collezione privata

Zuppiera
Vassoio ovale
Zuccheriera
Piatti piani

Brocca con vassoio - Manifattura di Vincennes – *Ente prestatore: Gallerie degli Uffizi - Museo delle porcellane – Firenze*

2 Tazze con piattino - Manifattura di Vincennes - *Ente prestatore: Gallerie degli Uffizi - Museo delle porcellane – Firenze*

Teiera + zuccheriera - Manifattura di Vincennes - *Ente prestatore: Gallerie degli Uffizi - Museo delle porcellane – Firenze*

Cestino da frutta - Manifattura Chantilly - *Ente prestatore: Gallerie degli Uffizi - Museo delle porcellane – Firenze*

Alzata per ostriche - Manifattura Sèvres - *Ente prestatore: Gallerie degli Uffizi - Museo delle porcellane – Firenze*



**PROVINCIA
DI PARMA**

2 Piccole statuette raffiguranti un **Contadino** - Manifattura Sèvres - Ente prestatore:
Gallerie degli Uffizi - Museo delle porcellane – Firenze

Piccola statuetta raffigurante un **Contadina** - Manifattura Sèvres - Ente prestatore:
Gallerie degli Uffizi - Museo delle porcellane – Firenze

Piccola statuetta raffigurante una **Giardiniera** - Manifattura Sèvres - Ente prestatore:
Gallerie degli Uffizi - Museo delle porcellane – Firenze

Statuetta raffigurante una **figura maschile inginocchiata - (Le porteur de Mouton)**
Manifattura Sèvres - Ente prestatore: Gallerie degli Uffizi - Museo delle porcellane –
Firenze

Statuetta raffigurante **-una figura femminile seduta** - Manifattura di Sevres - Ente
prestatore: Gallerie degli Uffizi - Museo delle porcellane – Firenze

Tazzine da crema - Manifattura Viennese - *Ente prestatore: Gallerie degli Uffizi -
Museo delle porcellane – Firenze*

Servizio da caffè' - Manifattura Viennese - *Ente prestatore: Gallerie degli Uffizi - Museo
delle porcellane – Firenze*

Caffettiera - Manifattura Viennese - *Ente prestatore: Gallerie degli Uffizi - Museo delle
porcellane – Firenze*

Tazza da brodo - Manifattura Doccia C. Ginori - *Ente prestatore: Gallerie degli Uffizi -
Museo delle porcellane – Firenze*

Statuette raffiguranti **Donne Turche** - Manifattura Doccia C. Ginori - *Ente prestatore:
Gallerie degli Uffizi - Museo delle porcellane – Firenze*

Recipienti da gelato Manifattura Ginori (Lorenzo) - *Ente prestatore: Gallerie degli Uffizi
- Museo delle porcellane – Firenze*

Tazza con piattino - Manifattura Cozzi - *Ente prestatore: Gallerie degli Uffizi - Museo
delle porcellane – Firenze*

Coppia di Candelieri - Manifattura di Sevres – Kaendler Johann Joachim - Ente
prestatore: **Musei Reali di Torino**

Bottiglia Manifattura di Sevres – Kaendler Johann Joachim - Ente prestatore: **Musei
Reali di Torino**



**PROVINCIA
DI PARMA**

Cassetta in legno contenente quattro barattoli porta the - Manifattura di Menecy -
Ente prestatore: **Musei Reali di Torino**

Statuetta raffigurante un **Cervo** - Ente prestatore: *Musei Reali di Torino*

Statuetta raffigurante un **Caprone** - Ente prestatore: *Musei Reali di Torino*

Statuette raffiguranti **Galli/Capponi** - Ente prestatore: *Musei Reali di Torino*

Statuette raffiguranti **Cinghiali** – Ente prestatore: **Museo della Villa Medicea di Poggio
a Caiano**

Statuetta raffigurante una **“giardiniera”** –Manifattura imperiale di Vienna – Proprietà
Provincia di Parma

Statuetta raffigurante un **“pastorello”** - Manifattura di Meissen - Proprietà Provincia di
Parma

Statuetta raffigurante **“una pastorella”** – Manifattura di Meissen - Proprietà Provincia
di Parma

Gruppo raffigurante **“la vendemmia”** – Manifattura di Meissen - Proprietà Provincia di
Parma

Gruppo raffigurante **“scena campestre”** - Manifattura imperiale di Vienna – Proprietà
Provincia di Parma

Gruppo raffigurante **“l'alchimista”** - Manifattura di Meissen - Proprietà Provincia di
Parma

Statuetta raffigurante una **“dama con ombrellino”** –Manifattura imperiale di Vienna –
Proprietà Provincia di Parma

Statuetta raffigurante **“allegoria del fiume”** - Manifattura di Meissen - Proprietà
Provincia di Parma

Gruppo raffigurante **“Leda e il cigno”** - Manifattura di Meissen - Proprietà Provincia di
Parma

Gruppo raffigurante **“amorini”** - Manifattura di Meissen - Proprietà Provincia di Parma

Gruppo raffigurante **“Allegoria dell'Asia”** - Manifattura di Meissen - Proprietà Provincia
di Parma

Gruppo raffigurante **“Allegoria dell'Europa”** - Manifattura di Meissen - Proprietà
Provincia di Parma



**PROVINCIA
DI PARMA**

Vaso con fiori in porcellana - Manifattura di Meissen - Proprietà Provincia di Parma

Gruppo con fiori - Manifattura di Meissen - Proprietà Provincia di Parma

Fontana – Manifattura di Sevres - Proprietà Provincia di Parma

LA SEDE DELLA MOSTRA



Posta vicino alla confluenza tra il torrente Parma, sul quale si affaccia, e il canale Lorno, la Reggia di Colorno è nel suo aspetto attuale il risultato di interventi successivi che hanno trasformato l'antico Castello fortificato del XIII secolo in una residenza signorile e poi in una reggia sontuosa.

Sotto la signoria dei Sanseverino, che si protrae dal 1458 al 1612, Colorno diviene la sede di una corte rinascimentale tra le prime dell'Italia padana e con Barbara Sanseverino conosce un periodo di grande fasto. Con la dinastia dei Farnese la Reggia conosce importanti sviluppi, la cui direzione viene affidata negli ultimi anni del Seicento a Ferdinando Galli Bibiena, architetto di corte. Sotto la sua diretta influenza l'edificio assume un aspetto non troppo dissimile dall'attuale.

Dopo gli anni di decadenza susseguiti all'estinzione della dinastia farnesiana nel 1731 e le spoliazioni decise dal duca Carlo di Borbone, figlio di Elisabetta Farnese, all'epoca del suo trasferimento a Napoli, la Reggia recupera tutto il suo prestigio con il nuovo duca Filippo di Borbone, che si insedia a Colorno con la moglie Luisa Elisabetta di Francia nel 1749. Comincia allora un'epoca fervida di restauri e di nuovi interventi che interessano tanto il Palazzo, quanto



**PROVINCIA
DI PARMA**

il Giardino: Ennemond Alexandre Petitot, nominato nel 1753 architetto delle fabbriche ducali, imprime su quasi tutte le realizzazioni di questi anni la propria traccia inconfondibile.

L'importazione di capolavori artistici e artigianali dalla Francia e l'opera degli stuccatori, ebanisti, marmisti, pittori e architetti locali, crea negli ambienti nobili uno dei più straordinari complessi europei di arti decorative francesi del Settecento. L'ultimo duca Ferdinando di Borbone, fino alle soglie dell'Ottocento arricchisce ulteriormente la residenza, giovandosi degli artisti di corte, con l'eccezionale chiesa palatina di San Liborio, il grandioso convento per i Domenicani e il nuovo appartamento privato con specola astronomica.

In epoca napoleonica, Colorno viene dichiarata residenza imperiale e sottoposta a migliorie e restauri; è tuttavia con il Congresso di Vienna, che ripristina i ducati parmensi affidandoli alla duchessa Maria Luigia d'Asburgo-Lorena (1816 – 1847) seconda moglie di Napoleone, che la Reggia ritrova il suo prestigio. Dopo l'Unità d'Italia e la cessione da parte di Casa Savoia al Demanio dello Stato Italiano, il palazzo, interamente spogliato dei suoi arredi, fu acquistato dalla Provincia di Parma che, nel 1872, lo adibì a sede dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale. Dal 1995 dopo un lungo lavoro di restauro il Palazzo è stato riaperto al pubblico.

